

Fascismo); e finalmente, con la legge 17 maggio 1928, provvede a dare un nuovo ordinamento alla rappresentanza politica, in base alle forme dello Stato corporativo, per cui la Camera dei Deputati è in parte espressione di una rappresentanza sindacale, in parte designazione del Gran Consiglio del Fascismo, rappresentanza a cui i Collegi elettorali sono chiamati a dare voto favorevole o contrario, a sistema di plebiscito, con significato di approvazione o di reiezione dell'indirizzo di governo.

Inoltre la nuova legislazione dà un nuovo ordinamento alle Province, sia aumentando i poteri dei prefetti, sia costituendo un organismo amministrativo, formato dal *preside*, dal *vicepreside* e dal *rettorato* (composto di 8, 6 o 4 rettori); e dà un nuovo ordinamento ai comuni, mettendovi a capo un *podestà* di nomina regia, coadiuvato da *vicepodestà* e, nei comuni maggiori, da una *Consulta*. Il controllo è esercitato dalla Prefettura e dalla Giunta Provinciale amministrativa.

Notevoli mutamenti sono stati introdotti anche nelle leggi sulle pubbliche istituzioni di assistenza, di beneficenza, sulla pubblica istruzione ed educazione, e su ogni ramo della attività amministrativa.

Sono in corso anche i lavori per una nuova codificazione (legge 24 dicembre 1925), meglio adattata allo spirito e alle forme della società italiana, rinnovata dal Fascismo, e sta per essere pubblicato il nuovo *Codice penale*, frutto di lunghi studi e di discussioni elaborate, presso le Commissioni e presso le rappresentanze parlamentari.

Finalmente, un profondo mutamento è stato indotto anche nei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, per gli *Accordi del Laterano*, firmati l'11 febbraio 1929, per i quali è avvenuta la Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. Tali accordi sono formati da un *trattato*, che riconosce al Pontefice e alla Santa Sede l'assoluta sovranità sulla Città del Vaticano, costituita a Stato